

21 novembre

XXXIV domenica del tempo ordinario - Cristo Re

PREGHIERA IN FAMIGLIA

ENTRIAMO IN PREGHIERA

Signore, apri le mie labbra
Dio fa' attento il mio orecchio
Il mio desiderio è rivolto a te
di notte la mia anima ti desidera

**e la mia bocca canterà la tua lode,
perché ascolti la tua parola.
al ricordo del tuo Nome, Signore;
al mattino il mio spirito ti cerca nel mio intimo.**

RICORDO DELLA VITA

Prima di entrare nella preghiera sostiamo qualche istante nel ricordo di quanto è avvenuto durante la settimana in famiglia, nel paese, nel mondo. Ognuno può raccontare in poche parole un episodio. Lo scopo di questo momento è di indicare il passaggio dalla storia, come cronaca, alla storia concepita come storia di salvezza.

COMPRENDIAMO IL SALMO

È il salmo che la liturgia ci fa pregare in questa domenica, solennità di Cristo Re, conclusione dell'anno liturgico. "Dio è il Signore del mondo, per fortuna. Per questo il mondo è saldo e non oscilla": con queste parole potremmo riassumere il centro dell'intero salmo. Fosse governato dagli uomini, il mondo vacillerebbe. Ma per fortuna il vero re è Dio, soltanto Dio. Senza Dio il mondo ritornerebbe al caos dal quale egli lo ha tratto. Questa certezza è utile per ritrovare il coraggio, in particolare nei tempi bui della storia, quando tutto pare confondersi. Nel salmo, però, non c'è alcun esplicito invito al coraggio. È sottinteso. La fede del salmista è limpida e gli basta ricordare che il «Signore regna». Il salmista sa che ci sono forze della natura che sembrano riportare la terra verso il caos. Tuttavia egli guarda dall'alto di una certezza ancora più forte: il mondo è saldamente nelle mani di Dio. I fiumi possono straripare, ma Dio è più forte. Le acque dell'oceano possono scatenarsi, ma Dio le domina. Il suo disegno resiste: le leggi che ha impresso all'ordine del mondo e dettate all'uomo sono degne di fiducia. Viene alla mente la parabola di Gesù, posta a conclusione del discorso della montagna: «Chiunque ascolta queste mie parole e le mette in pratica è simile all'uomo saggio che ha costruito la sua casa sulla roccia. Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abbattono su quella casa, ed essa non cadde, perché era fondata sulla roccia» (Mt 7,24-25).

PREGHIAMO IL SALMO 93 (92)

Il Signore regna: si è avvolto di splendore e circondato di forza.

Stabile è il mondo: non sarà scosso.

Tu sei eterno, o Signore, saldo è il tuo trono, da sempre.

Alzano la loro voce, Signore, alzano la loro voce gli oceani, alzano il loro fragore.

Più che la voce degli oceani, più che le onde del mare, potente è il Signore nel cielo.

Stabili sono le tue leggi, santo sei tu nel tuo tempo, Signore, oggi e per sempre.

- **momento di preghiera silenziosa**

ORAZIONE SALMICA

O Padre, Signore del cielo e della terra, la cui conoscenza è luce e l'adorazione è salvezza, insegnaci a scoprirti in ogni creatura, ad adorarti nel fragore dei fiumi come nel silenzio delle albe, in ogni segno di vita e perfino nella morte: anche la morte fa parte del mistero di tutta la creazione: per te che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.

MEDITIAMO CRISTO RE

La festa di oggi viene a concludere un anno: un anno in cui il Signore ci ha parlato, per farci crescere nella fede; di domenica in domenica ci ha parlato di lui, o meglio ci ha ricordato quello che lui ha fatto, quello che ha vissuto, così che la nostra vita cominci ad assomigliare un po' di più alla sua. E quasi a sintetizzare questo lungo cammino oggi lo chiamiamo 'nostro re'.

Quante volte in quest'anno lo abbiamo celebrato come nostro re? Lo abbiamo celebrato re, senza oro e senza reggia, nato in una stalla e adagiato sulla paglia, piccolo bambino neonato. Lo abbiamo visto re che mangia con i peccatori, guarisce i malati. Lo abbiamo visto in ginocchio davanti ai suoi amici a distribuire il pane che appaga ogni fame. Lo abbiamo visto denunciato e tradito, giudicato e calunniato; lo abbiamo sentito, sulla croce, perdonare i suoi nemici.

Ma Gesù in quest'anno si è rivolto a noi anche in tanti altri modi: dentro la vita quotidiana, dentro gli eventi tristi e lieti vissuti nelle nostre famiglie. Solo che noi abbiamo fatto fatica a riconoscere la sua presenza e la voce. Eppure la fede sta proprio qui: credere significa riconoscere l'amore di Dio che si svela attraverso l'amore presente negli uomini e nelle donne di oggi.

Oggi diciamo grazie perché l'amore di Dio ha raggiunto ciascuno di noi, le nostre famiglie, la nostra comunità, in tanti modi, producendo tanti e diversi frutti. Grazie a questo amore noi siamo cresciuti.

Tu, Gesù, sei nostro re, un re dalle grandi braccia aperte, un re venuto per servire, un re venuto per amarci: a te diciamo grazie.

- CANTO A CRISTO RE

(T) **Quale gioia farti festa, Signore nostro Re!**

(S) *Eccoti, Gesù nostro Re senza oro e senza reggia, nato in una stalla e adagiato sulla paglia, escluso dall'albergo e accolto dai poveri.*

(T) **O nostro Re di gloria!**

(S) *Eccoti Gesù, nostro Re che lavori il legno come un operaio, che cammini sulle strade con la fame e con la sete e la fatica e la polvere.*

(T) **O nostro Re in tutto simile a noi!**

(S) *Eccoti, Gesù nostro Re che mangi con i peccatori, tocchi i lebbrosi, guarisci i malati, rivolgi a tutti uno sguardo di infinito rispetto e ridi con i bambini.*

(T) **O nostro Re colmo di bontà.**

(S) *Eccoti Gesù nostro Re, senza trono e senza armi, in ginocchio davanti ai tuoi amici, che distribuisce il pane che appaga ogni fame, denunciato e tradito, giudicato e calunniato, torturato e disprezzato, che gridi di dolore, trafitto sulla croce, che perdoni ai tuoi nemici e offri alla terra intera l'immensa tenerezza di Dio.*

(T) **O nostro Re dalle grandi braccia aperte.**

(S) *Eccoti Gesù, nostro Re depresso nella tomba, rialzarti vivo e trascinare la terra intera nella gloriosa vita di Dio.*

(T) **O nostro Re vincitore della morte!**

Sei tu nostro Re venuto per servire: in te la nostra fede! Sei tu nostro Re venuto per amarci!

- BENEDIZIONE CONCLUSIVA

Ti lodiamo e ti benediciamo, Dio, Padre buono, per aver camminato con noi, domenica dopo domenica, per tutto quest'anno liturgico.

Lo Spirito di carità che tu ci doni, alimenti il nostro amore di sposi, di genitori e di figli, e si manifesti nel bene che seminiamo e compiamo. Rimani sempre con noi. **Amen.**

BENEDIZIONE DELLA TAVOLA

Vieni alla nostra mensa, Signore Gesù Cristo, e benedici questa tua famiglia che fortificata dal cibo della tua Parola ti aspetta con cuore vigilante. Vicino è il giorno in cui introdurrà coloro che sono tuoi al banchetto del Regno: benedetto nei secoli dei secoli. Amen.
